

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO - SERVIZIO SPERIMENTAZIONE

AVVERTIMENTO DIFESA OLIVO n°3 del 28 maggio 2010

INFORMAZIONI GENERALI

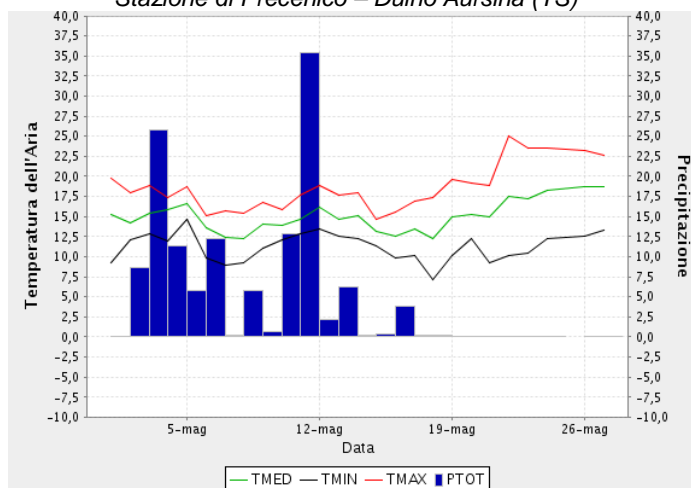
Le Norme tecniche generali, le Norme tecniche di coltura e le schede relative alla Difesa fitosanitaria ed il controllo delle infestanti sono consultabili sul sito dell'ERSA nella sezione "Avvertimenti e segnalazioni fitosanitarie" (<http://www.ersa.fvg.it/fitosanitaria/disciplinariproduzione-Integrata-fvg>).

SITUAZIONE METEOROLOGICA

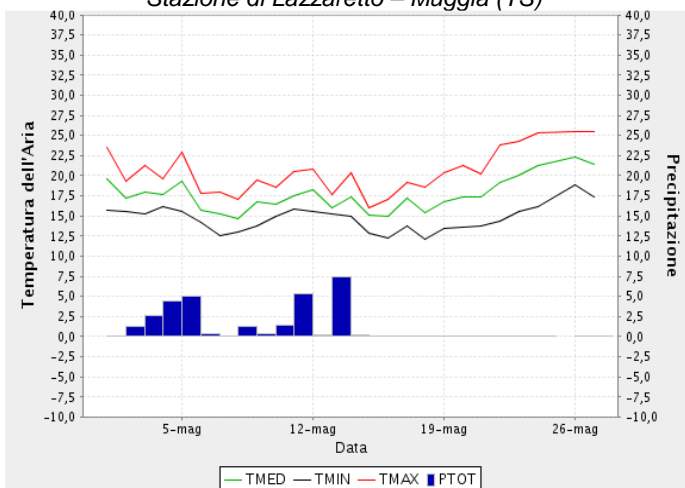
La 3° decade di maggio è caratterizzata da riduzione della piovosità e dall'incremento delle temperature le cui massime si sono stabilizzate oltre i 20°C negli areali costieri.

Le previsioni meteorologiche regionali sono consultabili sul sito www.meteo.fvg.it.

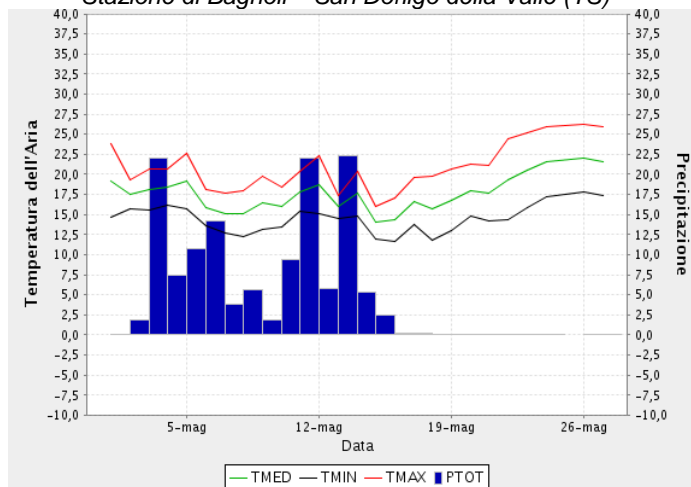
Stazione di Precenico – Duino Aursina (TS)



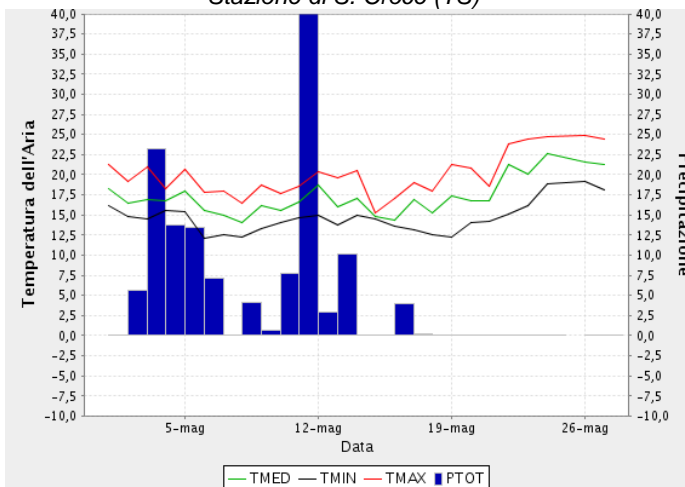
Stazione di Lazzaretto – Muggia (TS)



Stazione di Bagnoli – San Dorligo della Valle (TS)



Stazione di S. Croce (TS)



SITUAZIONE FENOLOGICA

Lo sviluppo fenologico, rallentato dalle condizioni climatiche della prima quindicina di maggio, è ripreso favorito dall'incremento delle temperature della 3° decade di maggio.

La fase fenologica prevalente riscontrata nei comprensori è quella della mignolatura che si manifesta con le sub-fasi:

- accrescimento dei grappoli fiorali, rigonfiamento dei bottoni fiorali
- differenziazione della corolla solo in alcune zone costiere



DIFESA INSETTI

Tignola dell'olivo (*Prays oleae*)

In questo periodo la generazione antofaga della tignola ha raggiunto il picco dei voli, in particolare nelle zone notoriamente favorevoli allo sviluppo dell'insetto.

Non sono giustificati trattamenti insetticidi contro la generazione antofaga.

L'infestazione di una percentuale dei fiori di questa generazione non comporta di norma danni sensibili; maggiore attenzione dovrà essere rivolta alla generazione carpofaga (infestazione delle olivine) prevedendo eventuali trattamenti al superamento della soglia d'intervento prima della penetrazione delle giovani larvette nelle olivine.

Le catture dell'insetto rilevate nella settimana 24-29 maggio sono:

N°CATTURE <i>PRAYS OLEAE</i>	
LOCALITA'	DATA
	24-29 mag
RUTTARS	3
CIVIDALE	11
TARCENTO	> 100
RODEANO	5
SARONE	92

DIFESA CRITTOGAME

Occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*)

Sono state rilevate infezioni di occhio di pavone principalmente su foglie vecchie.

A chi non avesse ancora provveduto nelle zone favorevoli alle infezioni o nei casi in cui sono state rilevate infezioni del patogeno, ed in particolare sulle varietà suscettibili alla malattia (es. Bianchera), si consiglia un intervento con prodotti rameici o con dodina.

GESTIONE AGRONOMICA

- Nella fase fenologica di mignolatura (in pre-fioritura) è possibile effettuare un trattamento fogliare con prodotti a base di boro, microelemento importante per la fecondazione e l'allegagione, da non miscelare con prodotti rameici o dodina.
- Si consiglia di effettuare sfalci e trinciature del manto erboso sotto-chioma per ridurre la competizione idrica durante la fase di fioritura ed allegagione.
- OLIVI DANNEGGIATI DAL GELO: Vedi l'articolo di seguito riportato, tratto dal quotidiano "MESSAGGERO VENETO" dd. 24 maggio 2010.

Nel mese di dicembre 2009, nel periodo dal 18 al 22, si è verificato in tutta la regione Friuli Venezia Giulia un notevole abbassamento delle temperature che hanno raggiunto, in alcune località, anche i 18 gradi sotto lo zero. Durante la sera del 18 dicembre c'è stata una debole nevicata su tutta la pianura ma più consistente nella zona a ridosso del mare a cui è seguita, nelle sere dal 19 al 21, cielo sereno e un abbassamento della temperatura ben al di sotto dello zero termico, fatto questo ulteriormente aggravato dal riverbero del manto nevoso e dalla rarefazione dell'aria conseguente all'alta pressione instauratasi.

Si è creata così una situazione inconsueta per la nostra regione, con temperature più rigide in prossimità del mare piuttosto che in collina e montagna, che ha inciso sulla sopravvivenza delle piantagioni di olivo, una coltura che ha registrato, a partire dagli anni 90, un incremento di interesse a livello professionale ma soprattutto hobbistico in regione. Dai 30 ha presenti nella sola provincia di Trieste alla fine degli anni Ottanta si è passati agli attuali 400 ha sparsi in tutto il territorio regionale con esclusione dell'area montana.

L'olivo è una specie arborea originaria degli altopiani di Siria ed Iraq che si è adattata a diversi climi e terreni nel bacino del Mediterraneo pur presentando specifiche esigenze climatiche e pedologiche. Temperature infatti inferiori ai 10°C provocano la morte dei rametti più giovani e la conseguente caduta delle foglie. Al di sotto dei 12-15°C, i danni diventano irreversibili ed interessano anche le branche primarie e secondarie. A temperature ancora inferiori, tutta la parte aerea della pianta muore, ad eccezione dell'apparato radicale, a meno che tali condizioni non perdurino per diversi giorni.

Oltre al clima, per la riuscita della coltura è importante la scelta del terreno che deve essere permeabile, sciolto, deve possedere una certa presenza di scheletro (sassi), e garantire l'assenza di ristagni idrici.

Alla luce di quanto descritto e dai sopralluoghi condotti nella nostra regione si può affermare che tutti gli olivi coltivati in pianura, sia quelli allevati per la produzione di olive da olio che quelli ornamentali nei giardini, da Monfalcone a Lignano, nella bassa pianura pordenonese e poi su fino a Dignano e inclusa la zona di Cividale, per una superficie stimata di 50 ettari, hanno subito importanti danni da freddo.

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA ha organizzato nei giorni 24, 25, 27 febbraio e 3 marzo 2010 in diverse località della regione (Muggia, Polcenigo, Aviano, Capriva e Cividale) incontri tecnici rivolti ad operatori del settore, agricoltori, tecnici ed hobbisti prevalentemente sulla potatura delle piante di olivo danneggiate dal freddo. L'iniziativa ha riscontrando un notevole successo ed ha coinvolto 400 operatori. Fermo restando che gli interventi di potatura vengono eseguiti alla ripresa vegetativa, oggi, a circa 15 giorni da tale ripresa è possibile riscontrare che, in qualche caso, non c'è stato germogliamento in alcuna parte della pianta e ciò ha richiesto un taglio alla base del colletto a raso terra, in modo che i nuovi germogli emergano direttamente da terra. In questo caso si ipotizzano due situazioni: se la pianta ha origine da talea il germoglio nuovo sarà gentile, se è da innesto il germoglio sarà selvatico, tuttavia sarà possibile condurre tale distinzione solo tra un mese circa. Qualora il nuovo germoglio venga riconosciuto come selvatico si procede con l'innesto di una nuova varietà, operazione, questa, abbastanza complessa ed in ogni caso da effettuarsi non prima della primavera 2011. Si tratta di una soluzione piuttosto drastica, ma, in alcuni casi, anche l'unica possibile.

Nell'eventualità invece in cui si fosse verificato un seppur parziale germogliamento, sul tronco o sulle branche principali e secondarie, è auspicabile lasciare tutti i germogli e procedere con l'eliminazione solamente dei rami secchi. In questa fase, non è necessario effettuare delle concimazioni, ma piuttosto intervenire, con cadenza mensile con trattamenti a base di rame.

Nella prima decade di agosto 2010, in data e luogo ancora da definire, l'ERSA organizzerà degli incontri per trattare l'argomento della potatura verde degli olivi, in particolare di quelli colpiti dal gelo.

Ulteriori informazioni sulle tecniche agronomiche di coltivazione dell'olivo sono disponibili sul sito dell'ERSA www.ersa.fvg.it dove è possibile consultare le indicazioni fitosanitarie aggiornate settimanalmente ed essere informati sulle iniziative correlate al settore olivicolo.